

Segreteria Nazionale

00184 Roma – Via Panisperna, 32

0647923648 – segreteria@fab-bi.it

FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI – R.S.A. Banca d'Italia



Al Segretario Generale
Della Banca d'Italia

e.p.c.

Al Servizio GEP
Divisione Relazioni Sindacali

Protocollo: 05/25

Roma, 12/06/2025

Oggetto: negata prospettiva di carriera agli operai del Servizio
Comunicazione – Urgente necessità di intervento

Egregio Segretario Generale,

il 30 maggio u.s. si è tenuta l'annuale Relazione del Governatore, che ha visto in prima linea tutti gli operai del Servizio Comunicazione, pochi giorni prima salutati presso i loro uffici dal Governatore che ha ringraziato i lavoratori per l'attività svolta quotidianamente.

Premettendo il carattere positivo di questa consuetudine del dott. Panetta – poco tempo fa abbiamo saputo della sua visita presso il centralino, molto apprezzata - la FABI esprime profonda e seria preoccupazione riguardo alla negata prospettiva di carriera per gli operai del Servizio Comunicazione, un settore di cruciale importanza per l'immagine e l'accountability della Banca d'Italia, in particolare del Governatore e degli altri membri del Direttorio. Questa situazione non solo compromette il futuro di questi lavoratori, ma investe l'avvenire dell'intera categoria.

Il Servizio Comunicazione, pilastro fondamentale per la reputazione e l'operato della Banca, si trova ad affrontare una questione preoccupante: la sostanziale assenza di sviluppo di carriera per i suoi operai. L'unica "opportunità" offerta a questi lavoratori è una transizione di ruolo da "operaio" ad "amministrativo", che comporta la perdita completa dell'anzianità maturata, nonostante continuino a svolgere le medesime mansioni, nella stessa sede e con la stessa retribuzione.

Attualmente, nel Servizio Comunicazione operano 95 persone, di cui 17 sono inquadrare come operai. Questi professionisti sono attivi in diverse aree cruciali quali le relazioni con i media, il web e multimedia, l'editoria e la stampa. Nonostante il loro contributo sia essenziale, l'Amministrazione sembra precludere loro qualsiasi possibilità di avanzamento professionale.

Coloro che hanno aderito ai "job posting" passati – strumento introdotto per effettuare "... ricerche di personale tra i dipendenti, mirate alla copertura di una specifica posizione professionale..." come indicato nella Intranet del GEP, e non per la ricerca di personale che faccia lo stesso lavoro nello stesso posto -, con la promessa che dopo tre anni avrebbero potuto scegliere tra la permanenza nella carriera operaia o il passaggio a quella amministrativa, si trovano ora di fronte a un blocco totale della loro progressione di carriera operaia. Questa situazione genera demotivazione e un grave mancato riconoscimento del loro valore evidenziato dal Governatore stesso. Riteniamo inaccettabile che i piani della Banca non prevedano sviluppi di carriera per questa categoria di lavoratori.

I problemi riscontrati, vanno dall'assenza di trasparenza: l'Amministrazione non ha mai informato i colleghi operai che la partecipazione ai job posting avrebbe comportato, in caso di mancata adesione al ruolo amministrativo, il blocco della crescita nella carriera operaia; parità di mansioni con disparità di trattamento: chi ha accettato il job posting svolge lo stesso lavoro di prima, ma con un inquadramento diverso che lo penalizza in termini di progressione di carriera e di prospettive economiche, nonostante un ampliamento mansionistico; appiattimento delle categorie: Operai con differenti livelli di esperienza e responsabilità vengono uniformati in un unico grado nella nuova carriera amministrativa, senza alcun riconoscimento della loro professionalità. Un operaio di II o I categoria, un Capo reparto e persino un Capo officina, figure con quattro diverse responsabilità funzionali, passando al ruolo amministrativo diventerebbero semplicemente "Assistenti"; perdita dell'anzianità: chi accetta il passaggio ad amministrativo si trova a ripartire da zero, posizionandosi in fondo alle graduatorie, dietro a colleghi con minore esperienza; tempi di crescita allungati: un operaio di prima categoria con 5 o 6 anni di esperienza, che potrebbe legittimamente aspirare alla categoria I super o al ruolo di capo reparto in 1 o 2 anni, si vedrebbe costretto ad attendere almeno 6 anni per un nuovo avanzamento di livello; incongruenze negli inquadramenti: mentre il concorso del 2022 per personale specializzato in progettazione grafica e multimediale ha portato nuove assunzioni con il grado di Assistente Tecnico, i colleghi già operativi nello stesso settore, accettando il passaggio al ruolo amministrativo verrebbero inquadrati come amministrativi, creando una palese disparità di trattamento.

La situazione è resa ancora più critica dalla grave carenza di personale e dalla mancanza di un adeguato ricambio generazionale. Nei prossimi due anni, almeno

quattro Capi Reparto andranno in pensione. Il rischio concreto è un ulteriore peggioramento delle condizioni di lavoro e della qualità del servizio offerto dalla Banca.

Per queste ragioni, la FABI chiede un Suo pronto e risolutivo intervento e, a tal fine, avanziamo le seguenti richieste:

- un impegno ufficiale e definitivo dell'Amministrazione nel prevedere posizioni per la crescita nella carriera operaia per chi ha partecipato o parteciperà ai job posting e non intende accettare (in quanto opzionale) il passaggio ad amministrativo. Ormai da tre anni agli operai del Servizio Comunicazione è preclusa qualsiasi possibilità di avanzamento nella propria carriera;
- si richiede con urgenza una revisione delle attuali normative relative all'inquadramento del personale nel ruolo amministrativo. L'obiettivo è garantire una più equa e sostanziale valorizzazione dell'esperienza e delle competenze maturate dai lavoratori, tenendo altresì conto delle gerarchie e delle responsabilità ricoperte all'interno dell'organizzazione. La FABI è a disposizione per presentare, nelle sedi competenti, le proprie proposte dettagliate volte a ridefinire gli inquadramenti delle due carriere professionali.
- una pianificazione chiara e trasparente del turn over del personale per evitare pericolose carenze di organico che penalizzino sia i lavoratori che l'efficienza del servizio.
- pari opportunità di crescita professionale per tutti i dipendenti, senza ingiustificate discriminazioni tra le diverse carriere.

Confidando in un Suo sollecito riscontro e in un'azione concreta volta a risolvere questa annosa problematica, le inviamo cordiali saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE